



Donne ad arte

In mostra a Milano le tre direttrici fiorentine ritratte da Bruneau

di Chiara Dino
a pagina 13

«Le donne dell'arte? Non muse ma manager»

Gerald Bruneau racconta i vertici della cultura al femminile in una mostra a Milano: in posa D'Agostino, Acidini e Hollberg

A Palazzo Reale

Un progetto della Fondazione Bracco nato per valorizzare il lavoro femminile Ognuna ha il suo carattere: Cristina è l'esperienza, Paola la timidezza e Cecilie l'ironia

Sotto l'affresco di Cecco Bravo che ritrae i Poeti e gli scrittori illustri (1636) di Firenze, nello studio del Museo di Casa Buonarroti, Cristina Acidini sorride. Braccia salde e larghe sul tavolo al centro della sala rimanda l'immagine di una donna che gestisce il ruolo con disinvoltura — dopo anni alla guida della Soprintendenza del Polo museale fiorentino e ancora oggi al-vertice, oltre che del museo in cui è ritratta, pure della Fondazione Longhi, dell'Accademia delle Arti del Disegno, dell'Opera di Santa Croce, è comprensibile. Al Bargello Paola D'Agostino posa come un doppio della Dama col mazzolino di Andrea del Verrocchio (1475): non nasconde una certa timidezza che è un tratto della sua persona. Il duetto di profilo con l'immagine del maestro di Leonardo da Vinci di cui non è mai stata accertata l'identità evoca l'attitudine a non far troppo parlare di sé della direttrice del museo della scultura di Firenze. Cecilie Hollberg, infine, ha scelto di

posare davanti al David di Michelangelo (1501/1504). E così non si sbaglia.

Le tre donne fiorentine si sono idealmente spostate, da ieri al 3 aprile, nella Sala degli Arazzi del Palazzo Reale a Milano, fissate negli scatti di Gerald Bruneau, coinvolto dalla Fondazione Bracco in un progetto di valorizzazione del femminile in ambito culturale per la mostra che s'intitola *Ritratte* e mette insieme 14 donne alla guida di altrettante istituzioni museali scelte in tutta Italia. Tra le protagoniste figurano anche Francesca Cappelletti, direttrice della Galleria Borghese di Roma, Emanuela Daffra, direttrice Regionale Musei della Lombardia, Flaminia Gennari Santori, direttrice delle Gallerie Nazionali Barberini Corsini di Roma, Annalisa Zanni, direttrice del Museo Poldi Pezzoli di Milano.

Gerald Bruneau, non nuovo a questi progetti — nel 2019 sempre con la Bracco fece una mostra che s'intitolava *Una vita da scienziate* — è stato in forze all'agenzia Grazia Neri e ha seguito un doppio canale di lavoro, passando dai reportage ai ritratti. La novità di questa mostra consiste nella scelta del soggetto: donne che contano in ambito culturale, un fenomeno di cui si parla a volte con toni entusiastici altre sottolineando che sì, è vero, il soffitto di cristallo in questo ambito ha subito delle crepe, ma la ragione va ricercata negli stipendi di chi è alla guida dei musei, più bassi di quelli di altri manager. Comunque sia il dato è certo.

Tempo fa lo ha sottolineato

Federica Galloni, donna forte del Ministero dei Beni Culturali, alla guida di un plotone di 180 tra impiegati e funzionari alla Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, e ora soprintendente speciale per il Pnrr. «I dati sono confortanti — aveva spiegato — La rappresentanza femminile dirige circa il 37% delle 43 Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio sul territorio nazionale. Nei musei, circa il 70% sono in capo a donne. Per gli uffici centrali del ministero la percentuale sale addirittura a circa il 60%: delle 12 direzioni generali, infatti, le donne ne guidano 7». Basta? «Sì e no — dice Gerald Bruneau — io sono molto sensibile all'universo femminile e a come sia stato, per secoli, estromesso dalla guida della società, ecco la ragione per cui ho accettato di partecipare a questo progetto della Fondazione Bracco con cui abbiamo in mente di portare avanti il lavoro sulle donne. Il potere non è mai buono, ma credo che se oggi non avessimo certi leader mondiali non ci troveremmo in questo casino. Faccio del mio meglio per testimoniare questo pensiero. E anche le tre



foto fiorentine vanno in questa direzione. Quella di Cristina, ovvero l'esperienza, quella di Paola, ovvero la timidezza e quella di Cecilie, ovvero l'umorismo. Comunque non più tre donne muse, ma tre donne ai vertici».

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paola D'Agostino Direttrice Musei del Bargello



Cristina Acidini Presidente Fondazione Museo Casa Buonarroti

Da sapere



● **Chi è**
Gerald Bruneau, classe 1947 è un fotografo francese, per vent'anni ha lavorato per Grazia Neri

● **Il progetto**
«Ritratte» è il suo secondo progetto sulle donne



Cecilie Hollberg Direttrice Galleria dell'Accademia (foto: Gerald Bruneau)

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870